



Padre Bernardo Sartori è venerabile

Padre Bernardo Sartori, dei Missionari Comboniani, è stato riconosciuto venerabile. Il Papa ha infatti dato via libera ieri alla pubblicazione del decreto riguardante le virtù eroiche del religioso di origine trevigiana nell'udienza concessa al cardinale Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi.

Nativo di Falzè di Trevignano, Bernardo Sartori frequentò il Seminario di Treviso fino alla Seconda Teologia e poi entrò tra i missionari Comboniani.

Trascorse più di cinquant'anni in Uganda, dove morì, a Ombaci.

Felicità mista a stupore nel paese natale dove le campane hanno suonato per dieci minuti a distesa. Il parroco, don Silvio Caterino: "È una notizia che riempie di gioia anche perché arriva un po' inaspettata. Il processo sembrava fermo da un po'. Arriva, poi, in un momento in cui si guarda avanti a fatica e questa bella notizia infonde una carica e un entusiasmo davvero straordinari".

Bernardo Sartori fu cresimato il 5 ottobre 1906 da mons. A. Giacinto Longhin, altro beato. Nel 1908 entrò nel seminario diocesano di Treviso e, nonostante difficoltà di ordine economico e un anno trascorso a casa per l'opposizione del padre, l'8 dicembre 1914 fu ammesso alla vestizione clericale. Lo scoppio della Prima guerra mondiale lo vide con altri seminaristi sul fronte del Piave. L'11 marzo 1917 fu chiamato alle armi. Assegnato a 113° reggimento di Fanteria, 7ª compagnia, zona di guerra, alcuni mesi dopo fu trasferito alla 5ª Compagnia di Sanità dell'ospedale militare principale di Padova. Fu durante questo tempo di grandi sofferenze che avvertì la vocazione missionaria. Il 26 agosto 1919 fu congedato definitivamente e lo stesso anno rientrò in Seminario dove frequentò regolarmente i primi due anni di Teologia. In terza Teologia entrò (il 20 dicembre 1921) nel noviziato missionario comboniano di Varese. Ordinato prete il 31 marzo 1923 dal vescovo Longhin, si trasferisce nel foggiano per fondare a Troia il seminario missionario.

Per l'Uganda partì il 5 novembre 1934 con destinazione Arua. Qui vivrà quasi cinquant'anni di infaticabile e zelante ministero, condividendo la vita e le sofferenze del popolo: la Seconda guerra mondiale con la fine del colonialismo e le tensioni per l'indipendenza; le sofferenze di tutti con la dittatura militare di Idi Amin Dada; negli ultimi anni la terribile esperienza della guerra civile con la caduta della dittatura, la liberazione dei tanzaniani e la successiva situazione d'insicurezza e di lotte intestine. Padre Sartori fu partecipe fino alla fine delle vicende del suo popolo, vivendo da profugo tra i profughi quando nel 1979 seguì la sua gente in Zaire. Innumerevoli le opere compiute, attraverso le quali contribuì allo sviluppo sociale della popolazione.

Fino alla fine, rimase un punto di riferimento per tutti, una certezza per la popolazione sconvolta dagli avvenimenti, fino alla sua morte, nel mattino di Pasqua del 1983.

Il Vescovo Michele Tomasi ha accolto con gioia la notizia, augurandosi che si possa conoscere meglio questa bella figura di missionario appassionato, che ha dedicato tutta la sua vita al popolo ugandese e alla diffusione del Vangelo.

Un religioso che è sempre rimasto legato alla sua comunità, alla diocesi e al Seminario di Treviso dove si era formato fino ai primi anni della Teologia.



Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it

Anno C - N. 51/2021

19 dicembre 2021: 4ª domenica di Avvento

Un incontro tra due donne "speciali"

Mic 5,1-4a; Sal 79; Eb 10,5-10; Lc 1,39-45

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto»

Difficile immaginare due donne più diverse di Elisabetta e Maria. La prima è una donna ormai avanti negli anni, la seconda è giovane. La prima è moglie di un sacerdote del Tempio e quindi abita in una zona vicino a Gerusalemme («la montagna»), la seconda vive a Nazaret, in Galilea ed è la sposa di un artigiano, un falegname. Che cosa unisce, dunque, queste due creature, al di là del legame del sangue? È un'esperienza unica, imprevista, inimmaginabile. Entrambe hanno sperimentato e stanno sperimentando qualcosa di grande: Dio ha fatto grazia e il bambino che portano in grembo è un suo dono. Non semplici "testimoni" di qualcosa che è accaduto fuori di loro, davanti a loro. Dio sta agendo dentro di loro. Maria, la vergine, prima ancora di andare a vivere con Giuseppe, ha concepito Gesù.

Elisabetta, la donna anziana e sterile, è in stato di gravidanza avanzata: Giovanni il Battista ha già alcuni mesi. La vita di queste due donne è stata radicalmente cambiata dalla loro maternità. Il loro incontro trabocca quindi di gioia e di riconoscenza. Elisabetta costituisce un "segno" importante per Maria. È stato l'angelo stesso a dirglielo: «Elisabetta, tua parente, attende un figlio». E questa è la prova che «nulla è impossibile a Dio»... Elisabetta, fin dal primo saluto, proprio perché «piena di Spirito Santo», partecipa al "segreto" di Maria, dichiara ad alta voce ciò che sta accadendo in lei e riconosce in lei «la madre del mio Signore». Un incontro tra due donne speciali che non possono fare a meno di lodare Dio per quello che sta operando in loro.



Un incontro che, per bocca di Maria, diventa un tornante decisivo della storia di Dio con il suo popolo. Nel *Magnificat*, infatti, è tutto Israele, l'Israele dei poveri, di quelli che credono alle promesse di Dio, che esprime un inno di ringraziamento.

Come sarebbe bello che anche i nostri incontri, nella vita quotidiana, diventassero simili a questo! Come sarebbe bello se, invece di cedere al bisogno irrefrenabile della chiacchiera, parola leggera che si perde nel vento, noi avessimo l'audacia di riconoscere ognuno quello che Dio sta facendo nella nostra vita e ce lo comunicassimo per raddoppiare la nostra gioia e la nostra speranza!

Come sarebbe bello se, nel linguaggio semplice e piano di ogni giorno, noi dessimo voce alla gratitudine di un popolo che vede i segni di Dio nella sua storia!
Roberto Laurita

Sante Messe e Intenzioni di preghiera		
Domenica 19 4 ^a di AVVENTO Salmi 4 ^a settim.	9.00	<i>Mic 5,1-4a; Sal 79; Eb 10,5-10; Lc 1,39-45</i> Per la nostra Comunità / Baggio Ada Caberlotto 8°giorno Famiglie Soligo-Simeoni / Cavallin Francesco e Armida Quaggiotto Sisto / Soligo Attilio, Olga e Simeoni Gino Minato Umberto / Gallina Fausto e Gavasso Daniela Vendramin Angelo, Storgato Albina, Giovanni e Luigi
	10.30	Per la nostra Comunità / Baggio Ada Caberlotto 8°giorno Sartor Irma Gallina 1m. / Rodato Natalina Romanazzi 1m. Benedizione dei bambinelli Gesù da mettere nel presepio di casa la notte di Natale
Lunedì 20	18.30	Novena di Natale: Famiglie Cervi-Tessarò / Teso Guido Merlo Giulio e Storgato Maria / Visentin Michele
Martedì 21	9.30	Esequie di Favero Marco
Mercoledì 22	8.30	Novena di Natale: Venturato Marilena / Santin Ennia
Giovedì 23	18.30	Novena di Natale: Favero Marco 8°giorno
Venerdì 24	21.30	Veglia di preghiera
	22.00	Messa nella Notte Santa
Sabato 25 NATALE del SIGNORE GESU'	9.00	Per la nostra comunità / Agnoletto Stefano 4° ann. Cervi Giovanni, Teresina, Lucia, Martinazzo Antonia, Vanin Eliseo, Luigi, Regina e Maria / Marcolin Bruno Quaggiotto Ferdinando e Cusinato Clara / Deon Emilio
	10.30	Per la nostra comunità / Sec. Int. Offer. / Loddo Leandro Bessegato Pasquale / Bessegato Giovanni Def. Fam. Tesser-Pivetta / Mazzocato Fabio e Italo
Domenica 26 Santa Famiglia di GESU'	9.00	<i>1Sam 1,20-22.24-28; Sal 83; 1Gv 3.1-2.21-24; Lc 2.41-52</i> Per la nostra Comunità / Cervi Luigi e Costantin Salute Tedesco Albina, Guerra Antonio e Galiano
	10.30	Per la nostra Comunità / Perussato Rino

Appuntamenti della settimana	
Domenica 19	Ore 10.30 - 12.15 Oratorio NOI aperto in Centro Parrocchiale: Mercatino Gruppo Arcobaleno
	Ore 15.00 Prima Confessione per il 2° gruppo
	Ore 16.00 il NOI propone un film da non perdere!
	Ore 17.30 al Duomo Monteb. Celebrazione penitenziale comunitaria per ADULTI con assoluzione generale
Mercoledì 22	ore 20.30 al Duomo di Montebelluna Celebrazione penitenziale per i GIOVANI
Venerdì 24	Nel pomeriggio, un gruppo di giovani passeranno per alcune vie del paese a portare gli auguri di Buon Natale
Concorso dei Presepi dal tema: <i>la felicità</i> I ragazzi di 3 ^a superiore sono a vostra disposizione per le iscrizioni	
Comunità in cammino "El Castagner" sarà nuovamente distribuito. Invitiamo le persone incaricate alla distribuzione di ritirare la stampa da martedì	



LA FESTA DEL PERDONO E LA GIOIA DI 14 BAMBINI:
 Baldassin Elisabetta, Dametto Alberto, Dametto Angelica, Dametto Federico, Dametto Simone, De Martino Giorgia, Fighera Alessia, Fumai Sara, Gajo Angelica, Gueritte Isabelle, Innocente Manuel, Lion Annagiulia, Piovesan Alberto, Simeoni Gioia.